



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2017

CdS: L1 - Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari

Classe: L1

Dipartimento di riferimento: SAGAS

Scuola: Studi Umanistici e della Formazione

Sede: Via S. Gallo 10

Primo anno accademico di attivazione: 2008-09

PARTE GENERALE

Composizione del Gruppo di Riesame

Prof. Paolo Liverani - Presidente del CdS, Responsabile del Riesame

Prof.ssa Tiziana Serena - Docente- Responsabile della qualità

Prof. Luca Cappuccini - Docente

Prof. Graziano Ruffini - Docente

Prof. Giandomenico De Tommaso - Docente

Dott.ssa Giovanna Daddi - Personale amministrativo

Sig. Edoardo Mancini – Studente

Sig. Enea Abbaticchio – Studente



Attività e informazioni

Attività

L'attività è stata svolta dal Gruppo di Riesame che si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del presente Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), operando come segue:

- 13/04/2018: discussione dei dati raccolti e stesura del RRC

Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Corso di Studio in data 16/04/2018.

Documenti di riferimento

- Rapporti di Riesame 2015, 2016;
- SUA-CdS anno 2015, 2016, 2017;
- Relazione CPDS di Scuola anno 2017;
- Relazioni annuali del NVA, per la parte relativa al CdS;
- ANVUR: Schede di Monitoraggio Annuale;
- Esiti valutazione della didattica;
- Attività di consultazione con il Comitato di Indirizzo.

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio del 16/04/2018

Il Consiglio ha approvato la relazione presentata dal Gruppo esprimendo soddisfazione sulle azioni correttive realizzate e condividendo i punti da migliorare ulteriormente, nonché le osservazioni critiche sulla procedura stessa del RRC che andrebbe radicalmente semplificata e snellita in quanto costituisce un carico notevole, spesso ridondante e certamente superiore all'utilità che produce.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.A** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel 2016 si è proceduto alla revisione dell'offerta formativa modificando ordinamento e regolamento in modo di adeguare l'offerta stessa alle esigenze di una formazione professionale diversificata e più organicamente connessa ai CdSS Magistrali in cui confluisce la maggior parte degli studenti di questo CdL alla conclusione del ciclo triennale. L'analisi dell'offerta formativa precedente faceva emergere infatti diverse criticità sorte dall'applicazione del DM 17 del 22/09/2010 i cui vincoli sono stati successivamente modificati dal DM 47 del 30/01/2013 e dal DM 1059 del 23/12/2013. Una tale operazione è stata finalizzata ad aumentare l'attrattività del CdL (che subisce la concorrenza di alcuni importati Atenei geograficamente prossimi), a impiegare con completezza le risorse docenti, a potenziare le specificità dei *curricula* in cui è articolato il CdL valorizzando e responsabilizzando le scelte a disposizione degli studenti. Si sono mantenute invariate le scelte per quel che riguarda le discipline di Base e Caratterizzanti che devono dare il necessario fondamento comune agli studenti dei tre *curricula* (Beni Archeologici, Beni Artistici, Beni Archivistici e Librari) permettendo anche la mobilità degli studenti tra un curriculum e l'altro alla fine del primo anno senza difficoltà. Si è intervenuti invece sulle discipline Affini e Integrative con scelte che sono state ulteriormente articolate nell'ambito del regolamento.

Più in dettaglio: per il *curriculum* di Beni archeologici si ponevano due principali esigenze: 1. Riequilibrare l'offerta didattica aggiungendo Storia Greca (L-ANT/02) e Lingua e Letteratura Greca (L-FIL-LET/04) la cui assenza (dovuta ai vincoli imposti dal DM 17) era ingiustificabile se comparata con la presenza di Storia Romana e di Lingua e Letteratura Latina. 2. Recuperare coerenza nel percorso tra CdL triennali e magistrali per gli studenti di materie orientalistiche che trovavano importanti insegnamenti del loro percorso suddivisi tra la Laurea Triennale di Storia (L-42) e la Laurea Magistrale di Archeologia (LM2), che non sono normalmente consequenziali. Si sono inseriti dunque i SSD L-OR/02 Egittologia e civiltà copta, L-OR/03 Assiriologia e L-OR/04 Anatolica.

Il *curriculum* di Beni Artistici aveva invece necessità di arricchire il percorso formativo inserendo – sempre tra le discipline Affini e Integrative – L-FIL-LET/12 Linguistica Italiana, L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana e M-FIL/04 Estetica.

Il *curriculum* di Beni Archivistici e Librari infine aveva bisogno delle discipline CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali e IUS/14 Diritto dell'Unione Europea per affiancare all'insegnamento della legislazione dei Beni culturali in Italia quella sulle norme in ambito europeo.

In conclusione il corso di laurea triennale è stato riconfigurato mirando a una formazione di base ampia nell'ambito dei beni culturali, solida e versatile, ma mettendo a disposizione degli studenti le competenze culturali e gli strumenti critici necessari per chi decida di approfondire la sua formazione nelle varie branche disciplinari prefigurate nei *curricula* presenti. Ulteriori ritocchi al regolamento negli anni successivi hanno interessato punti minori: si è trattato essenzialmente di aggiornamenti dovuti per lo più all'evoluzione normativa degli ultimi anni.

*Indicazione di Ateneo: considerati i documenti di riferimento (rapporti di Riesame precedenti, relazione CPDS, SUA CdS esiti della valutazione della didattica e relazione del NV), si riassumono le azioni più significative e di carattere generale, che riguardano la **Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS** (es. eventuali revisioni di Ordinamento/Regolamento (in questo caso, da specificare le motivazioni essenziali), coinvolgimento degli interlocutori esterni, ecc.) ed i relativi risultati che hanno caratterizzato il periodo.*

Da notare che alcune azioni che potrebbero essere richiamate/inserite in questo quadro possono essere sviluppate in maniera più dettagliata in quadri successivi

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente

Punti di forza:

- Si ritiene che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione siano ancora valide e che l'offerta formativa risponda alle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, soprattutto in relazione ai cicli di studio successivi, in quanto la maggioranza degli studenti che si laurea al triennio dichiara che intende proseguire gli studi universitari (84,6 %) e la stragrande maggioranza di essi lo fa nelle Lauree Magistrali dei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti.
- I ritocchi al regolamento del corso e le ricadute di tali operazioni sono stati monitorati discutendone con il Comitato di indirizzo, che è stato consultato con regolarità annuale in maniera formalizzata secondo quanto ci si era prefissato nel precedente RRC. Ci si vale inoltre del *feedback* proveniente dai tirocini attivati con numerose istituzioni pubbliche ed enti privati nell'ambito dei Beni Culturali, pur nella difficoltà pratica derivata dai radicali cambiamenti nella struttura del MiBACT, che hanno costretto a cambiare referenti istituzionali e a riproporre le convenzioni attivate precedentemente.

Si deve anche osservare, per completezza, che: 1. il triennio getta le basi comuni di coloro che intendono operare in vari ruoli nell'ambito dei Beni Culturali, ma gli aspetti professionalizzanti sono più marcati nelle lauree magistrali che costituiscono il naturale sbocco di questi studi; 2. l'evoluzione del lavoro in questo ambito è legata più ai mutamenti istituzionali che a una evoluzione tecnologica e metodologica delle discipline il cui insegnamento è impartito nel CdL.

Aree di miglioramento

- Qualche margine di miglioramento si potrà individuare attraverso il monitoraggio – già incominciato ma da proseguire su un arco temporale più esteso – dell'effetto delle modifiche ordinamentali e regolamentari, non solo attraverso il Comitato di indirizzo, ma anche attraverso i contatti con gli istituti ed enti presso cui si svolgono i tirocini.

Indicazione di Ateneo: si cerca di dare risposta, sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, ai punti di riflessione raccomandati

I principali aspetti da trattare sono:

- Consultazione delle parti interessate : composizione del Comitato di indirizzo e sua adeguatezza ai fini della definizione del profilo professionale che il CdS intende formare (è coerente con l'indicatore R3.A da cui nascono i Punti di riflessione raccomandati)
- Percorso formativo: definizione dei profili professionali, ruoli e sbocchi: l'analisi della situazione attuale li conferma ? Se NO, perché ? Esiste un feed-back delle parti interessate a supporto di questo ?

Sintesi (elenco puntato) dei Punti di forza e delle aree di miglioramento



1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Poiché non si vedono radicali mutamenti della situazione rispetto al precedente RRC (anche perché il presente è stato anticipato rispetto alla naturale scadenza triennale), ci si può proporre solo di continuare nell'attenzione al monitoraggio degli aggiornamenti ordinamentali e regolamentari già attuati o prevedibili in un prossimo futuro, continuando il proficuo rapporto con il comitato di Indirizzo e discutendo in Consiglio di Corso di Laurea anche le indicazioni provenienti dai referenti aziendali dei tirocini attivati, nonché il grado di soddisfazione degli studenti in questa esperienza. A tal fine si potrà impiegare anche l'aiuto del servizio dei Tutor in Itinere attivato in questi ultimi anni a livello di ateneo.

Indicazione di Ateneo: le aree di miglioramento individuate nel quadro precedente (quadro b) sono descritte in termini di obiettivi da raggiungere, attività, tempi e risorse impiegate

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore R3.B del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il CdL ha prestato particolare attenzione al coinvolgimento degli studenti sottolineando il ruolo della rappresentanza studentesca e dando spazio ai loro interventi in tutte le occasioni utili (Open Day, Giornata di accoglienza etc.), coinvolgendoli anche nella redazione degli orari di lezione al fine di bilanciare il peso dei semestri e di evitare possibili sovrapposizioni dei corsi.

Ha inoltre rivisto in maniera approfondita il sito web del CdS perché fosse più dettagliato e chiaro sulla base di un modello concordato a livello di Scuola di Studi Umanistici. È stato individuato tra i docenti del corso un referente del sito web che svolge attività di monitoraggio sull'aggiornamento e completezza del sito web. L'esperienza del gruppo Facebook attivato per il CdS è estremamente positiva in quanto permette se necessario una comunicazione più agile e rapida delle informazioni d'urgenza e un interscambio tra gli studenti del corso, nonché la segnalazione di attività parallele di interesse per gli iscritti.

Il rapporto con il servizio dei Tutor in Itinere, istituito nel 2014, è estremamente utile e produce anche documentazione per la riflessione del CdL mediante l'adozione di una scheda standardizzata per tutti i tutor della Scuola di Studi Umanistici. I tutor hanno prestato la loro opera anche in reazione all'orientamento verso l'internazionalizzazione in collegamento con l'ufficio Erasmus.

Indicazione di Ateneo: considerati i documenti di riferimento (rapporti di Riesame precedenti, relazione CPDS, SUA CdS esiti della valutazione della didattica e relazione del NV), si riassumono le azioni più significative e di carattere generale, che riguardano l'esperienza dello studente (es. coordinamento didattico, sensibilizzazione dei docenti nella compilazione delle schede di insegnamento, servizi di contesto (orientamento, tutoraggio, internazionalizzazione, ecc.), modalità di verifica dei requisiti di ingresso e gestione OFA, ecc. ed i relativi risultati che hanno caratterizzato il periodo.

Si possono descrivere iniziative particolari di CdS, sempre pertinenti l'esperienza dello studente

Da notare che alcune azioni che potrebbero essere richiamate in questo quadro possono essere sviluppare in maniera più dettagliata in quadri successivi

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**Principali elementi da osservare:**

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:**Orientamento e tutorato**

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc)
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Punti di forza:

- In base alla valutazione degli studenti risulta che il CdL possiede i suoi punti di forza proprio nella qualità della docenza.
- Particolare attenzione è stata posta agli incontri di accoglienza delle matricole con la presentazione del corso, dei tre *curricula* in cui si articola, dei rappresentanti degli studenti, del servizio tutor in itinere. I tutor inoltre presentano il loro servizio all'inizio di ogni semestre nelle aule.
- Per favorire la progettualità dello studente ordinamento e regolamento sono stati concepiti in modo da dare più opzioni in relazione al progetto formativo di ciascuno.
- Altro elemento positivo è costituito dai tirocini presso istituti pubblici ed enti privati, che possono essere attivati anche sulla base delle proposte dei singoli studenti.
- Dal 2017 il delegato al monitoraggio del sito web del CdL provvede a verificare la completezza delle informazioni, compresa quella del Syllabus.

I docenti vengono informati dall'ateneo nel caso si registrino particolari esigenze (es. dislessia, discalculia, handicap etc.) attivandosi per risolvere le criticità dei singoli casi; l'utilizzo, ormai generalizzato, della piattaforma Moodle per la diffusione di materiali didattici e per le comunicazioni con gli studenti contribuisce alla flessibilità e personalizzazione dell'insegnamento mediante l'inserimento di materiali didattici aggiuntivi opzionali. Un supporto di orientamento è disponibile anche grazie ai tutor in itinere.

Aree di miglioramento:

- Un punto da migliorare mediante un'informazione più capillare è quello dei CFU conseguiti all'estero (iC10, iC11). Nel comparare i risultati del CdL con la media di area geografica e nazionale si deve tuttavia tenere presente che le materie principali del corso sono quelle che



storicamente costituiscono i punti di forza della tradizione accademica italiana anche in considerazione della ricchezza del patrimonio culturale fiorentino e toscano, cosicché la spinta a frequentare corsi all'estero è meno forte che in altre materie. La controprova si ha nell'indicatore (iC12) relativo alla percentuale di studenti che in precedenza hanno studiato all'estero, confermando l'attrattività del corso, largamente superiore alla media di area geografica e ancor più a quella nazionale.

Indicazione di Ateneo: si cerca di dare risposta, sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, ai punti di riflessione raccomandati

I principali aspetti da trattare sono :

- servizi agli studenti
- attività di orientamento e tutorato
- verifica dei requisiti di ingresso e gestione OFA
- iniziative a supporto di categorie specifiche : lavoratori, portatori di handicap, problemi familiari, figli, ecc.

Nota: molte iniziative sono definite e gestite a livello di Ateneo; da capire se il CdS interviene con azioni proprie (es. predisposizione di materiale per didattica on-line)

Sintesi dei **Punti di forza** e delle **aree di miglioramento** (elenco puntato)

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

L'obiettivo su cui intende impegnarsi il CdL è quello di un maggiore numero di CFU conseguiti all'estero con programmi Erasmus o equivalenti. A tal fine il CdL intende istituire una giornata di orientamento Erasmus mirata soprattutto agli studenti di I anno in modo da prospettare questa eventualità in un momento precoce degli studi per maturare una scelta ragionata e armonica con il piano di studi. I Tutor in Itinere già sono in contatto con l'ufficio Erasmus e potranno ulteriormente contribuire in questo senso.

Indicazione di Ateneo: le aree di miglioramento individuate nel quadro precedente sono descritte in termini di obiettivi da raggiungere, attività, tempi e risorse impiegate

3 – RISORSE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.C** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:
accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Nel CdL il rapporto studenti/docenti (iC05) è cresciuto in maniera sensibile negli ultimi anni, assai di più di quanto non avvenga negli altri atenei e pesa quasi il doppio delle medie di area geografica e nazionale (cfr. anche gli indicatori iC27 e iC28 dove il dato è perfino più marcato). Il fenomeno si deve ai numerosi pensionamenti per raggiunti limiti d'età dei docenti e alle fortissime limitazioni del turnover. Ciò significa un aumento del carico didattico assai significativo sui docenti: tuttavia va riconosciuto il loro merito in quanto, pur in tali condizioni, il corso da un lato detiene proprio nella qualità della docenza il punto di eccellenza nella valutazione degli studenti e dall'altro ha raggiunto elevatissimi risultati nella ricerca come mostrano i risultati della VQR, che hanno classificato al più alto livello il Dipartimento SAGAS sia in area 10 che in area 11.

In ogni caso il CdL è in grado di assicurare copertura agli insegnamenti in linea con i requisiti richiesti grazie a una prudente stima che prende in considerazione pensionamenti e turn-over nei prossimi anni e grazie al fatto che il Dipartimento SAGAS da cui dipende è stato riconosciuto di eccellenza dunque assicurando alcuni vantaggi nel reclutamento del prossimo quinquennio.

Indicazione di Ateneo: considerati i documenti di riferimento (rapporti di Riesame precedenti, relazione CPDS, SUA CdS esiti della valutazione della didattica e relazione del NV), si riassumono le azioni più significative e di carattere generale, che riguardano le risorse del CdS (es. personale docente, personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, ecc.) ed i relativi risultati che hanno caratterizzato il periodo.

Da notare che alcune azioni che potrebbero essere richiamate in questo quadro possono essere sviluppare in maniera più dettagliata in quadri successivi

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**Principali elementi da osservare:**

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:**Dotazione e qualificazione del personale docente**

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?
2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. per LM ed LMC, favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo).
3. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti?
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
6. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
7. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?



Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Punti di forza:

- Il personale docente e quello amministrativo di supporto risultano adeguati alle esigenze didattiche del CdL nonostante il carico didattico aumentato.
- La qualificazione dei docenti è uno dei punti di forza del corso che vanta proprio qui il punto di eccellenza nella valutazione degli studenti e che ha raggiunto elevatissimi risultati nella ricerca come mostrano i risultati della VQR, che hanno classificato al più alto livello il Dipartimento SAGAS sia in area 10 che in area 11, tanto da meritare il riconoscimento di eccellenza.
- Le modifiche all'ordinamento e al regolamento sono state apportate con l'esplicito fine di rendere il CdL sempre meglio focalizzato e coerente con le finalità formative che costituiscono la sua *mission*.

Aree di miglioramento:

Si veda il commento al punto seguente.

Indicazione di Ateneo: si cerca di dare risposta, sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, ai punti di riflessione raccomandati

I principali aspetti da trattare sono :

- Dotazione e qualificazione del personale docente
- Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Relativamente al punto 2, si suggerisce di considerare:

per le Lauree triennali: I campi di interesse e ricerca del SSD sono pertinenti con gli obiettivi didattici?

per le lauree magistrali e a ciclo unico: gli specifici argomenti di ricerca del SSD all'interno dell'Ateneo sono tenuti in considerazione e, quando congrui con gli obiettivi formativi, utilizzati per valorizzare e caratterizzare l'offerta formativa del CdS e raccorderla alla formazione post laurea (Dottorato, scuole di specializzazione) e all'attività scientifica dei dipartimenti?

Nota: Questa sezione richiede una valutazione di adeguatezza da parte del CdS

Sintesi dei **Punti di forza** e delle **aree di miglioramento** (elenco puntato)

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

La dotazione di personale nonché delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica non rientrano tra le questioni sulle quali il CdL ha competenza diretta e pertanto resta difficile immaginare azioni di miglioramento in questo senso, se non nel proseguire sulla linea della cura della qualità della ricerca e nel rappresentare le esigenze del CdL nelle sedi dipartimentali competenti.

Indicazione di Ateneo: le aree di miglioramento individuate nel quadro precedente sono descritte in termini di obiettivi da raggiungere, attività, tempi e risorse impiegate

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

La sezione riguarda, prevalentemente, l'indicatore **R3.D** del modello AVA 2.0 il cui obiettivo è:

accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Si rimanda al punto 1a in cui si sono trattate in maniera sufficientemente dettagliata le modifiche ordinamentali e regolamentari successive alla data del precedente RRC, non si vede infatti la necessità di duplicare le voci. Si ribadisce ancora una volta che tali modifiche vengono intraprese tenendo conto dei suggerimenti del Comitato di indirizzo e ancor più dell'evoluzione normativa sia relativa ai CdS che alle strutture del MiBACT, punto di riferimento professionale essenziale per i laureati del CdL, tanto è vero che funzionari di istituti periferici di questo ministero sono membri del Comitato di indirizzo.

Indicazione di Ateneo: considerati i documenti di riferimento (rapporti di Riesame precedenti, relazione CPDS, SUA CdS esiti della valutazione della didattica e relazione del NV), si riassumono le azioni più significative e di carattere generale, che riguardano il monitoraggio e la revisione del CdS (es. specifiche attività dedicate alla revisione del percorso formativo, coinvolgimento delle Parti interessate / interlocutori esterni nell'analisi dei risultati del percorso di formazione, principali azioni di revisione e relativi risultati che hanno caratterizzato il periodo).

Da notare che alcune azioni che potrebbero essere richiamate in questo quadro possono essere sviluppate in maniera più dettagliata in quadri successivi

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne è valutata adeguatamente l'efficacia?

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Punti di forza:

- Il monitoraggio del disegno complessivo dei percorsi didattici e la razionalizzazione degli orari e del carico sui semestri è sempre sotto l'attenzione del CdL, con il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti, e vengono regolarmente posti all'ordine del giorno nelle riunioni del collegio i documenti prodotti dalla CPDS e dagli altri organi di AQ. Eventuali reclami degli studenti sono portati direttamente dagli interessati all'attenzione del presidente del CdL o dei referenti di *curriculum* e, se il caso, portati, in consiglio dai rappresentanti degli studenti.
- Come si è già ripetuto nei punti precedenti, si sono avuti incontri annuali con il Comitato di indirizzo e si tiene conto degli input provenienti dai tutors aziendali dei tirocini attivati.
- È preoccupazione condivisa dal tutti i membri del collegio far sì che la programmazione didattica e gli interventi di carattere ordinamentale e regolamentare siano decisi in stretta connessione con i CdSS magistrali che costituiscono lo sbocco naturale e più frequente degli studenti del triennio (cfr. punto 1a), con un'attenzione in prospettiva anche all'eventuale ulteriore prosecuzione degli studi nel dottorato di ricerca o nelle scuole di specializzazione in Beni Artistici e in Beni Archeologici o nel master di Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia – tutti percorsi presenti nel Dipartimento su cui è incardinato il CdL. I docenti del CdL sono infatti impegnati – ciascuno secondo le sue specifiche competenze disciplinari – anche nei corsi di secondo e terzo livello.
- Vengono valutati e discussi in vista di possibili miglioramenti del percorso formativo i risultati degli esami e degli esiti occupazionali anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale e regionale come mostra la scheda annuale di monitoraggio.

Aree di miglioramento:

- Il CdL si propone di proseguire e rafforzare ulteriormente le buone prassi già collaudate finora.

Indicazione di Ateneo: si cerca di dare risposta, sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, ai punti di riflessione raccomandati

I principali aspetti da trattare sono :

- Contributo dei docenti e degli studenti
- Coinvolgimento degli interlocutori esterni
- Interventi di revisione dei percorsi formativi

*Sintesi dei **Punti di forza** e delle **aree di miglioramento** (elenco puntato)*

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Il Collegio del CdL ritiene di aver condotto finora in maniera continuativa, coerente e coesa il monitoraggio e la revisione del percorso formativo, in ascolto delle parti interessate e degli studenti e



ritiene di dover proseguire e rafforzare ulteriormente le buone prassi già collaudate finora, valutando su un arco temporale più esteso i risultati dei provvedimenti deliberati che arriveranno a regime solo nel corso del prossimo AA 2018-2019.

Indicazione di Ateneo: le aree di miglioramento individuate nel quadro precedente sono descritte in termini di obiettivi da raggiungere, attività, tempi e risorse impiegate

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. In questa sezione si riprendono i commenti fatti nelle SMA, possibilmente approfonditi ed integrati con informazioni fornite dall'Ateneo, o con dati aggiornati forniti da ANVUR.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Poiché si tratta del primo commento agli indicatori di monitoraggio non è possibile descrivere la sintesi dei mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame.

Il quadro non è compilato

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**Informazioni e dati da tenere in considerazione:**

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Preliminarmente va osservato che il Collegio del CdL ha apprezzato grandemente l'iniziativa di fornire gli indicatori in forma standardizzata, in modo da rendere omogenee le procedure di valutazione tra tutti i CdS e semplificare il lavoro anche a livello della Scuola di Studi Umanistici. Purtroppo tale vantaggio è stato vanificato dall'accrescimento degli adempimenti richiesti contestualmente di carattere formale e ripetitivo e dalla loro tempistica che si sovrappone senza coordinamento ad altri momenti impegnativi della vita del CdL o del Dipartimento.

Punti di forza:

Dall'esame degli indicatori relativi al CdL triennale L1 in *Storia e Tutela dei Beni Archeologici, Artistici, Archivistici e Librari* si ricava un quadro nel complesso ampiamente positivo.

- Le immatricolazioni – dopo una flessione che aveva interessato tutta l'università italiana dovuta soprattutto alla crisi economica – mostrano una chiara e netta ripresa che conferma l'attrattività dell'ateneo fiorentino per le materie umanistiche e del CdL in particolare. La tendenza è chiara negli ultimi tre anni e in controtendenza rispetto alla media dell'area geografica e molto superiore alla media nazionale, che mostra una ripresa più incerta.
- Gli indicatori relativi alla regolarità della progressione di carriera degli studenti (iC01, iC02) sono buoni risultando in linea o superiori alla media dell'area geografica e a quella nazionale, benché con oscillazioni negli ultimi tre anni. La percentuale di iscritti provenienti da altre regioni (iC03) è ugualmente superiore alle medie di area e nazionali e conferma l'attrattività del corso di laurea.
- Il rapporto tra studenti/docenti (iC05) è stato già considerato al punto 3a.
- Molto buona la percentuale degli studenti che proseguono nello stesso corso di studio (iC14) e

ovviamente ancora più alta quella degli studenti che rimangono all'università nel II anno (iC21), con un tasso di abbandono (iC24) inferiore alla media di area e nazionale.

Aree di miglioramento:

- Un punto che si cercherà di migliorare mediante un'informazione più capillare è quello dei CFU conseguiti all'estero (iC10, iC11). Nel compararlo con la media di area e nazionale si deve tuttavia tenere presente che le materie principali del corso sono quelle che storicamente costituiscono i punti di forza della tradizione accademica italiana anche in considerazione della ricchezza del patrimonio culturale fiorentino e toscano, cosicché la spinta a frequentare corsi all'estero è meno forte che in altre materie. La controprova si ha nell'indicatore (iC12) relativo alla percentuale di studenti che in precedenza hanno studiato all'estero, confermando la già citata attrattività del corso, largamente superiore alla media di area e ancor più a quella nazionale.
- La percentuale di CFU conseguiti al I anno in rapporto a quelli previsti dal piano di studio (iC13) è di poco superiore alla media di area, ma è inferiore a quella nazionale. La percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale (iC22) nel triennio 2013-15 è normalmente più alta della media di area e nazionale, mentre i dati del 2016 non sono completi poiché non comprendono ancora l'ultima sessione.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

- Per aumentare il numero di CFU conseguiti all'estero si è previsto di istituire una giornata di orientamento Erasmus (cf. punto 2c)
- Verrà monitorato nei prossimi anni l'impatto che avrà il servizio di tutor in itinere sulla percentuale di CFU conseguiti al I anno in rapporto a quelli previsti dal piano di studio una volta che il servizio stesso sarà rodato e a regime, essendo iniziato solo nel 2015 e dunque non essendo ancora rilevabile in base ai dati disponibili.

Indicazione di Ateneo: le aree di miglioramento individuate nel quadro precedente sono descritte in termini di obiettivi da raggiungere, attività, tempi e risorse impiegate